

E' stata ideata in occasione della sua "personale" al Centro d'arte L'Idioma

Ecco un'intervista immaginaria all'artista Marcello Lucadei

L'esposizione che sta riscuotendo un grande successo rimarrà aperta fino al 15 pv

□ In occasione della interessante mostra personale di Marcello Lucadei al Centro d'arte L'Idioma, pubblichiamo una originale intervista immaginaria di Luciano Marucci all'artista ascolano. L'esposizione che sta riscuotendo un grande successo, rimarrà aperta fino al 15 marzo.

Cos'è stato determinante per avviarti all'arte?

«La mia natura..., anche quella dell'arte frequentata.

In che misura sono entrate nelle tue opere le esperienze condotte nel campo del design?

«In modo pre-dominante, ma nella struttura esterna».

E le esperienze fotografiche?

«Sono ancora il mio supporto».

Prediligi le tecniche meccaniche?

«Cerco di armonizzarle con quelle manuali».

Sei più dalla parte della fotografia, del dipinto o dell'oggetto?

«Con tutte le parti».

Perché l'artificiale sul naturale?

«Per dare il giusto colore alla realtà».

Nel tuo lavoro c'è una relazione con la storia e con gli stili?

«Sì, ma per vincerli».

Cosa vuoi ottenere con la dialettica degli opposti?

«Di avvicinarmi alla verità».

Qual è la vera immagine nelle tue opere?

«Quella immaginata con l'immagine».

Allora vuoi offrire un'immagine nascosta?

«Quella che si vede con gli occhi della mente».

Quale valore dai al tempo?

«Il valore della ricerca del tempo in tutte le cose».

Il tuo fare-arte rinuncia al giudizio sul reale?

«No, perchè la vera realtà è nell'arte».

C'è un'ideologia nel tuo lavoro?

«Certo, ma non è scoperta... per non raffreddare troppo l'opera».

C'è l'ironia?

«Sì, ma è re-pressa».

Ti interessa percorrere itinerari poetici?

«Sì, ma senza bagaglio romantico».

Sei un perfezionista?

«Pur-troppo!».

Sei un narcisista?

«Quanto basta alla forma per farsi piacere».

Arrivi al prodotto finale attraverso un processo di sottrazione?

«Di sottrazione, ma anche di addizione per la moltiplicazione...».

Quanto impieghi a fare un quadro?

«Più del normale».

Quanto ti costa un'opera?

Il mio tempo libero e quello che guadagno insegnando».

Come determini il costo di un tuo quadro?

«In base... all'altezza; alla sua qualità; al tempo... di esecuzione e alla necessità, per me e per gli altri, del pezzo, più che dei soldi».

Ti piace essere coerente?

«Sì, con tradimenti, ma senza che l'Io se ne accorga».

Dov'è la qualità nell'opera?

«Nella quali-quantità».

Cosa è cambiato nella produzione di quest'ultimo periodo?

«Forse la maturazione... di 'forme' più immaginarie».

Quanti anni ha la tua arte?

«E' sempre all'anno zero: nasce mentre la produco».

Lavori per vivere o per l'arte?

«Per vivere l'arte».

Ma chi è l'intervistato, tu o io?

L.M. o M.L.?

«Sono domande che si rispondono da sole!».

Luciano Marucci

